



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara
Dipartimento di FARMACIA



class III / 01

Verbale n. 50 / 2025

Prot. n. 3200 del 20/10/2025

VERBALE DEL GAQ del CORSO di STUDIO in CTF

SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 2025

VERBALE DELLA GAQ DEL CORSO DI STUDIO IN CTF

L'anno duemilaventicinque, il giorno 14 ottobre, alle ore 14.00 si è riunito, su convocazione della Presidente, la GAQ del Corso di Studio in CTF in aula consiliare, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

1 – Commento dati SMA 2025

Sono presenti la prof. Ivana Cacciatore, il prof. Giustino Orlando, mentre lo studente Alex Montanari è assente giustificato.

La Presidente presenta i dati SMA aggiornati ad ottobre 2025 disponibili in area riservata PQA relativi al CdS.

Dopo ampia discussione la proposta del commento ai dati SMA 2025 da presentare al Consiglio viene di seguito riportata.

SMA 2025

Breve commento

I. Sezione iscritti: Le immatricolazioni negli ultimi cinque anni (iC00a) si sono attestate attorno alle 100 unità, il numero programmato, con un piccolo calo nel 2021, probabilmente legato ai problemi della pandemia, e nel 2024, ma inferiore al 10%. A livello di Atenei di medesima area geografica e nazionali si assiste ad un calo leggermente più significativo nel 2024. Gli immatricolati puri (iC00b) si attestano, negli ultimi cinque anni, intorno alle 80 unità anche se si evidenzia un leggero calo dal 2022 al 2024. Tale calo nel 2024 è comune e della medesima entità anche per Atenei di medesima area geografica e nazionali. Questo stesso andamento calante è presente in questo corso di studio per gli iscritti (iC00d), gli iscritti regolari complessivi (iC00e) o immatricolati puri (iC00f) che raggiungono rispettivamente un minimo al 2024 con 273 iscritti regolari e 233 iscritti regolari immatricolati puri. Anche per gli Atenei non telematici di medesima area geografica e per quelli nazionali si osserva un netto calo di tali valori ed in particolare il calo è significativamente più alto per gli Atenei non telematici di medesima area geografica e leggermente inferiore a quello del CdS per gli Atenei nazionali. Evidentemente in questo Corso di Studi, abbiamo perso sia immatricolati sia studenti degli anni successivi al primo, per gli Atenei nazionali sembra essere più evidente la perdita a livello di immatricolati. I laureati entro la durata del Corso (iC00g) rimangono abbastanza costanti intorno alle 30 unità negli ultimi 2 anni, anche se si osserva un leggero calo dal 2023. Invece il dato corrispondente per gli Atenei non telematici di medesima area geografica e per quelli nazionali è mediamente molto più basso e decisamente in netto calo. In particolare rispetto al 2022 il numero di laureati in questo CdS è addirittura cresciuto del 4%. Negli Atenei non telematici di medesima area geografica il valore è pari alla metà ed è sceso dal 2022 del 34% e negli Atenei nazionali del 27%. Questo dato attesta che il CdS è riuscito a motivare gli studenti degli anni successivi al primo ed in particolare a permettere agli studenti di riuscire a laurearsi in corso. Probabilmente negli Atenei non telematici di medesima area geografica e per quelli nazionali, il passaggio alla laurea abilitante ha creato delle incertezze riducendo significativamente il numero di laureati in corso anche se il numero di laureati complessivi non si è modificato. E' degno di nota che, nel 2024, a fronte di un numero di iscritti decisamente inferiore rispetto al dato degli altri Atenei, il numero di laureati nel CdS è più alto (64 nel CdS, 52,5 negli Atenei non telematici di medesima area geografica e 52,5 negli Atenei nazionali. Inoltre, si potrebbe aggiungere che le politiche attuate da questo CdS per ridurre il numero di fuoricorso e la programmazione delle sessioni di laurea aggiuntiva di aprile e giugno hanno permesso di migliorare questo indicatore.

II. Gruppo A - Indicatori Didattica

Indicatori in linea alla media nazionale e significativamente superiori rispetto alla media di area geografica. Gli indicatori di occupabilità sono invece in linea con quelli degli altri Atenei. Interessante la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40CFU (iC01). Tale dato infatti per il 2024 non è ancora disponibile, ma è possibile evidenziare come il valore del 2023 si attesti in media al 37% negli ultimi 3 anni, con un leggero incremento nel 2022 (39,2%, 35,2% e 36,9% nel 2021, 2022 e 2023, rispettivamente). Tali valori risultano nettamente superiori a quelli degli Atenei di stessa area geografica (27,7% per il 2021, 30,6% per il 2022 e 28,7% nel 2023) e leggermente superiori rispetto al dato nazionale (35,9% per il 2021, 36,8% per il 2022 e 37,9% nel 2023). La relativa tenuta di questo CdS potrebbe essere giustificata dal fatto che, nonostante la leggera riduzione di immatricolazioni, gli studenti sono particolarmente motivati anche grazie alla opera di orientamento in ingresso fatta negli ultimi anni. Si mantiene significativamente alta la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) attestandosi sul valore di 29,1% nel 2024. Dato che risulta comunque superiore alla media di area geografica (7,5% nel 2024) e alla media nazionale (21,8% nel 2024).

Sia la percentuale che il numero assoluto di laureati entro la durata normale del corso (iC02) è ancora di molto superiore, come negli scorsi anni, alla media nazionale e a quella degli Atenei del sud e delle isole. Nel CdS si sono laureati in corso 27 laureati su 64 (42,2%), negli Atenei del sud e isole 11,9 su 52,5 (22,6%) e a livello nazionale 20,9 su 61,7 (33,9%). La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso è solo di poco superiore al dato nazionale (62,5% contro 60,2%) ma è decisamente più alto rispetto agli Atenei di medesima area geografica (49,7%).

I dati occupazionali (iC07, iC07bis, iC07ter) sono solo di poco inferiori rispetto ai dati degli altri Atenei, aumentati rispetto allo scorso anno, e comunque decisamente buoni con valori di 87,9% e 90,6% (quando si considerino anche coloro che sono occupati in attività di formazione non retribuita).

La percentuale di docenti di ruolo di riferimento che appartengono a SSD di base o caratterizzanti (iC08) è in linea col dato del 2023 (93,8%), mentre risulta maggiore del 99% per gli Atenei di medesima area geografica (99,6%) e nazionali (99,3%). Tale dato migliorerà in futuro poiché uno dei docenti di riferimento di materia affine è andato in pensione.

III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione.

Le percentuali di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata del corso (iC10) e complessiva (iC10BIS) sono rispettivamente tripla e doppia rispetto ai dati degli Atenei di medesima area geografica e nazionali (0,0295 contro 0,01 e 0,0103 e 0,0239 contro 0,0095 e 0,0105), ma sono molto basse. Nel 2024 la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11: 7,41%) è però dimezzata rispetto allo scorso anno e decisamente inferiore rispetto ai dati nazionali. Evidentemente gli studenti che hanno frequentato durante la pandemia e si sono laureati hanno avuto più problemi a sostenere CFU all'estero. Visti i dati di iC10 si ipotizza che in futuro tale dato migliori. Rimane ancora nulla la percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo all'estero (iC12). Il fatto che da più di un anno l'offerta formativa sia stata presentata sul sito di Ateneo in inglese così come il fatto che alcuni insegnamenti, a partire dalla coorte 2020/2021, sono previsti in lingua inglese potrebbe alzare questo valore in futuro. Tale valore è comunque molto basso anche per gli Atenei della medesima area geografica (1,8 su 104,3), ma ancora significativamente inferiore al dato nazionale (6,1 su 105,9).

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica.

I valori di questo gruppo sono nettamente migliorati e hanno addirittura superato, anche se di poco i dati nazionali, mentre risultano nettamente superiori ai dati di medesima area geografica. La percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13, 48,9%) per il 2023 è sensibilmente superiore rispetto al 2022 (42,8%) e al 2021 (42,0%), rimane decisamente superiore rispetto agli Atenei di medesima area geografica e nazionali (rispettivamente 38,9% e 44,5%), che hanno assistito invece ad un calo rispetto ai due anni precedenti. Ciò mette in evidenza che i diversi provvedimenti presi dall'Ateneo e dal CdS per favorire il superamento degli esami (ad es. allargamento a tutti gli studenti di alcuni appelli per fuoricorso, inserimento di esoneri con programma ridotto) sono stati efficaci. Sarebbe interessante vedere se il dato rappresenta anche un aumento delle conoscenze degli studenti o è relegato ad una maggiore facilità di superamento dell'esame. Allo stesso modo la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di Studio (iC14) è aumentata rispetto al 2022 e ha riacquisito il valore del 2021, passando da 57,1% nel 2021 a 53,4% nel 2022 a 57,1% nel 2023, valore nettamente superiore rispetto agli Atenei di medesima area geografica (49,0%) e comunque molto vicino a quello relativo agli atenei nazionali (59,7%). Gli indicatori successivi del gruppo E (iC15-17) subiscono una decisa crescita. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, iC15, e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno, iC15BIS, salgono da 39,8% a 51,2% rimanendo in linea ai valori nazionali (saliti da 44,8% a 48,7% per iC15 e 45,3% e 49,2% per iC15bis), e ben al di sopra dei valori degli Atenei di medesima area geografica (saliti da 35,9% a 38,7% per iC15 e 36,2% e 39,0% per iC15bis). Le percentuali di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, iC16, e quella di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, iC16BIS, salgono vistosamente addirittura da 27,3% al 36,9% nel CdS mentre a livello di Atenei di medesima area geografica scendono da 19,0% a 18,1% l'iC16 e da 20,1% a 19,4% l'iC16BIS; e a livello di Atenei nazionali salgono lievemente da 25,7% a 26,0% l'iC16 e da 27,3% a 28,4% l'iC16BIS.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la normale durata del CdS (iC17) è decisamente cresciuta da 41,1% nel 2023 a 42,7% nel 2024. Dato decisamente migliore rispetto a quello degli altri atenei (di medesima area geografica, 21,8% e nazionali 30,7%).

I dati peggiorano nei due indicatori successivi. La percentuale di laureati che si riscriverebbe allo stesso CdS (iC18) è scesa a 61,7%, mentre nel 2023 era del 67,6%. Nel 2022 era nettamente migliorata passando da 59,0% del 2021 a 69,6% del 2022. Tale valore è inoltre inferiore, anche se di poco, a quello relativo alla medesima area geografica (63,9%, anch'esso sceso dal 64,8% del 2023) e inferiore a quello nazionale (68,0%), sceso di pochissimo rispetto all'anno precedente (68,2%). E' importante sottolineare però che il numero di laureati che ha determinato tale dato per gli atenei nazionali è solo 2/3 rispetto al dato di questo CdS (44,4 contro i 60 del presente CdS). E' leggermente diminuita la percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), passando da 85,4% nel 2023 a 78,0% nel 2024. Questo dato è in linea ai valori degli atenei nazionali (79,7%) e leggermente inferiore rispetto al dato degli Atenei della medesima area geografica (81,7%), anch'essi significativamente calati rispetto al 2023. Questo dato è probabilmente legato al pensionamento di docenti a tempo indeterminato. I valori successivi iC19BIS (l'indicatore passa da 88,0% nel 2023 a 81,4%) e iC19TER (l'indicatore passa da 94,3% del 2023 a 90,8%), che fanno riferimento rispettivamente ad ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori RTDB sul totale delle ore di docenza erogata e ad ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori RTDB e RTDA sul totale delle ore di docenza erogata mettono in evidenza che diversi RTDB hanno superato la tenure track e sono diventati associati e quindi il loro numero è significativamente diminuito, mentre nel caso dei docenti RTDA il numero non è cambiato di molto perché la figura è in esaurimento. Sono aumentati però anche i docenti che non fanno parte di nessuna di queste tre categorie. I valori di iC19 e iC19ter sono in linea a quelli degli atenei nazionali e di medesima area geografica, mentre il valore di iC19bis è significativamente inferiore, indicando una minore presenza di ricercatori di tipo B nel nostro corso rispetto al dato degli altri atenei.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione.

Percorso di studio e regolarità delle carriere. La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) passa dal 87,0% del 2021 al 78,4% del 2022 al 92,9% del 2023. E' quindi aumenta la percentuale di studenti che prosegue la carriera nel sistema universitario al secondo anno. Nonostante ciò, la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS di Ateneo (iC23) sale dal 14,3% del 2021 al 17,0% del 22 al 21,4% nel 2023. Nonostante l'abbandono del CdS appare che l'Ateneo sia riuscito a fidelizzare gli studenti che pur lasciando il CdS si sono spostati in altri CdS dell'Ateneo. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) nel 2023 è aumentata rispetto al 2022 passando dal 35,6% al 44,9%, ma rimane inferiore rispetto a quella degli altri atenei (55,1% per gli atenei di medesima area e 46,7% per gli atenei nazionali). Tale valore è molto più basso e non è praticamente migliorato dall'anno scorso per gli atenei nazionali e di medesima area geografica. Questo dato indica che, contrariamente agli studenti in corso che tendono a rimanere in numero massiccio nel sistema universitario, quelli fuori corso hanno deciso di lasciare il CdS.

VI. Indicatori di approfondimento

Soddisfazione e occupabilità.

La percentuale di soddisfazione dei laureandi (iC25) diminuisce passando dal 93,0% del 2023 al 86,7% del 2024 (era 96,4% nel 2022), risultando inferiore al dato nazionale (90,9%) e a quello di medesima area geografica (89,4%), ma in misura inferiore al 5%. La percentuale di occupati ad un anno dal titolo impegnati in una attività lavorativa o formativa retribuita (iC26) rimane pressoché costante anche se significativamente inferiore rispetto al dato degli altri atenei (76,6% per gli atenei di medesima area geografica e 81,1% per gli atenei nazionali). Diminuiscono invece le percentuali di occupati ad un anno dal titolo impegnati in una attività lavorativa regolamentata da un contratto o attività formativa retribuita (iC26bis) e quella di occupati in attività lavorativa regolamentata da un contratto e non in attività di formazione (iC26ter) che passano rispettivamente da 82,2% del 2022 al 71,1% del 2023 e da 84,1% del 2022 al 72,7% del 2023. Tali dati sono più bassi rispetto alle percentuali degli altri atenei e testimonia una maggiore presenza tra i laureati del CdS a svolgere attività di formazione retribuita.

Consistenza e qualificazione del corpo docente.

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) mostra una dinamica positiva, passando dal 21,3 del 2023 al 21,0 del 2024 (era 24,6 del 2021 e 24,2 del 2022), e quindi al di sotto del valore soglia di 25. Tale valore è di poco inferiore rispetto al dato nazionale (21,9) e di area geografica (22,1) e potrebbe essere legato semplicemente alla diminuzione degli iscritti. In parte questo dato potrebbe essere legato al fatto che molti studenti degli anni successivi al primo hanno preferito cambiare corso e che il numero di immatricolati si è abbassato. Infatti il corrispondente valore del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, si è ugualmente abbassato da 31,4 del 2022 al 28,3 del 2023 a 27,1 del 2024. Quest'ultimo dato risulta comunque superiore rispetto a quello nazionale (24,3) sottolineando come il numero di immatricolati abbia retto rispetto al dato nazionale e a quello di medesima area geografica (22,8).

CONCLUSIONI

Nell'Ateneo sono presenti due corsi di laurea a ciclo unico in classe LM-13, il Corso di Laurea in Farmacia e quello in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, che risponde alla domanda della figura professionale dei farmacisti e degli informatori farmaceutici al primo e di laureati per le industrie farmaceutiche del territorio e dei laboratori di analisi il secondo. Le due lauree hanno quindi orientamenti e finalità distinte e attraggono studenti con motivazioni diverse. La laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche è prevalentemente rivolta al mondo delle aziende, pur fornendo agli studenti anche la possibilità di un inserimento in Farmacia. Il CdS non ritiene dunque molto significativo il confronto fra i valori dei loro indicatori, Farmacia e CTF. La percentuale di laureati che si riscriverebbe allo stesso CdS (iC18) è, nel 2024, scesa, passando da 67,6% del 2023 al 61,7% del 2024, rimanendo quindi al di sopra del valore degli anni 2020 e 2021. La soddisfazione dei laureati, secondo l'indagine Alma Laurea 2025 (aggiornata a giugno 2025), è però più favorevole. Infatti, riporta una soddisfazione del 86,7%, di cui 51,7% (decisamente sì), 35,0% (più sì che no) e 8,3% (più no che sì), che è significativamente scesa però rispetto al valore di 93,0% degli intervistati dell'indagine 2024 (nazionale: 90,6%, anch'essa scesa dal 91,6 del 2023). Anche l'aumento degli studenti che, secondo i dati di AlmaLaurea 2025, si iscriverebbe di nuovo allo stesso Corso di studio dello stesso Ateneo passa dal 69,6% del 2022 al 61,7% del 2024 (era 59,0% nel 2021). Il dato è significativamente più basso del dato nazionale 67,3%, anch'esso sceso però dal 83,1% del 2023 al 81,4 del 2024. Tra i laureandi, quelli complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) sono il 86,7% contro il 96,4% dello scorso anno, in perfetta sovrapposizione col dato Almalaurea dei laureati. Bisognerebbe capire cosa abbia soddisfatto meno i laureandi e laureati di questa indagine.

Per quanto riguarda la regolarità della carriera ed il percorso di studio, i dati mostrano un andamento complessivo soddisfacente. Infatti, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è leggermente aumentata e si avvicina al dato nazionale. Sono inoltre significativamente aumentate le percentuali di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) e quella di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU (iC16). Viceversa, a livello di Atenei di medesima area geografica tali valori, iC15 e iC16, o rimangono costanti o salgono di poco, mentre a livello nazionale il primo sale ma il secondo rimane pressoché costante con entrambi i valori significativamente inferiori rispetto al dato del CdS. Sembra che gli studenti che hanno scelto di continuare al II anno siano più motivati. E' vero però che migliora anche il rapporto tra studenti iscritti al primo anno/docenti, che si riduce e potrebbe indicare che gli studenti riescono ad essere seguiti in maniera migliore. Anche a livello nazionale e di medesima area geografica si ha una diminuzione di tale valore ma di minore entità (dal 25,8 del 2023 al 24,3 del 2024 come media nazionale e dal 24,5 del 2023 al 22,8 del 2024 per gli atenei di medesima area geografica). Nel tentativo di attirare al CdS studenti più motivati, il CdS ha potenziato le attività di orientamento, attraverso incontri in presenza e attività in Ateneo con diverse scuole superiori e gli incontri sono stati particolarmente partecipati e forse questa opera di orientamento ha avuto i suoi frutti

Migliora il rapporto tra studenti iscritti/docenti (iC27), che si attesta al di sotto del valore soglia, e anche inferiore rispetto ai dati nazionali e degli atenei di medesima area geografica. Questo dato potrebbe però essere legato al fatto che è diminuito il numero di iscritti.

I dati occupazionali indicano un mantenimento dell'occupabilità considerando attività lavorativa e formativa retribuite, ma la percentuale diminuisce quando si prendano in considerazione solo i contratti lavorativi regolati da un contratto, indicando che molti laureati sono impegnati in attività formative retribuite.

Allegati
SMA 2025 aggiornati ad ottobre

La seduta termina alle ore 15.00.

Del che è verbale



Firmato digitalmente da Antonella Fontana
Data: 19.10.2025 20:30:21 CEST
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI CHIETI E
PESCARA/01335970693

La presidente del CdS in CTF Antonella Fontana_____

Prof. Giustino Orlando_____

Firmato digitalmente da: GIUSTINO ORLANDO
Data: 19/10/2025 20:23:47

Prof. Ivana Cacciatore_____



Firmato digitalmente da Ivana Cacciatore
Data: 19.10.2025 16:23:51 CEST
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI CHIETI E
PESCARA/01335970693

Sign. Alex Montanari_____ASSENTE GIUSTIFICATO_____

----- Messaggio inoltrato da Christian Celia <c.celia@unich.it> -----

Data: Fri, 17 Oct 2025 14:24:41 +0200

Da: Christian Celia <c.celia@unich.it>

Oggetto: Re: Convocazione

A: Dipartimento di Farmacia <dipartimento.farmacia@unich.it>

Cc: luigi.brunetti@unich.it, anna.scimone@unich.it, c.celia@unich.it

Caro Luigi,

Ti chiedo di inserire nelle comunicazioni quanto di seguito riportato:

-Il Prof. Celia, comunica che nell'ambito del progetto Erasmus for Traineeship sta attualmente ospitando a decorrere dal 1 ottobre 2025, le studentesse Lindsay Marques e Juliana Silva, provenienti dalla Nova University di Lisbona.

Entrambe le studentesse saranno ospiti, presso i laboratori del Dipartimento di Farmacia, I Livello Corpo B, fino al 31 luglio 2026 svolgendo parte del lavoro sperimentale necessario al conseguimento della Laurea magistrale presso l'università di Provenienza. I tutti i costi e le spese sono a carico delle studentesse e rientrano tra le dotazioni finanziarie del progetto Erasmus for Traineeship, di cui risultano vincitrici e di cui è stato formalizzato relativo accordo con l'Ateneo.

-Il Prof. Celia chiede di partecipare al bando Erasmus+ Mobilità docenti per l'aa 2025-2026.

-Il Prof. Celia, nel periodo compreso tra il 10 settembre ed il 10 ottobre 2026, ospiterà il Prof. Claudio Salomon, risultato vincitore del Bando Visiting Professor/Research aa 2025/2026. Nel periodo indicato il prof. Salomon, svolgerà alcune lezioni nell'ambito dell'insegnamento di Tecnologia Farmaceutica con laboratorio, canale A-G, per il secondo anno della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, oltre ad una serie di seminari per gli studenti iscritti ai corsi di studi del Dipartimento di Farmacia e dei dottorato di ricerca dell'Ateneo.

Un caro saluto,

Christian

--

Christian Celia, Pharm.D., Ph.D.